



Il dono dei doni IL GRANDE REGISTA

ULTIMA TAPPA

UN POMERIGGIO DA...
LEONI IN CASA
MIRIADI...



DISEGNI: L. GAIA



**carta
d'imbarco**

Spirito è una parola dai molti significati. Indica una persona ricca di humor («spiritosa», appunto), una bevanda alcolica, l'atteggiamento giusto per affrontare una situazione e addirittura un fantasma.

O ancora, uno stile di comportamento che «vola alto» (la vita spirituale).

Esiste, infine, lo Spirito con la S maiuscola, perfetto come... un Dio. Non per nulla il suo secondo nome è «**Terza persona** della Trinità». Invisibile ma reale, dimenticato e sempre presente, sconosciuto e continuamente al lavoro al nostro fianco.

È il **protagonista** di questa ultima tappa del nostro viaggio e della vita di chi crede.



in coda

L'agitazione davanti al banco accettazione è a livelli bollenti. Si è appena concluso lo sciopero dei controllori di volo che ha messo a dura prova la pazienza dei passeggeri. Non è il momento ideale per un'intervista. Ci proviamo ugualmente...

Lo Spirito Santo? Non ha una domanda di riserva? È una parola definirlo... Finché si tratta di Gesù e del Padre, qualcosa saprei dire, ma di lui proprio nulla. Mi dispiace.
(Matteo, 25 anni, universitario)

Mi hanno detto che ho ricevuto lo Spirito Santo nel Battesimo e poi l'anno scorso con la Cresima... Però ho un po' di confusione in testa: non capisco questo Dio che si dona a pezzettini, un po' alla volta...
(Paolo, 14 anni, studente)

Sono convinto di averlo dentro di me. Mi dà tanta forza quando mi sento solo e in pericolo.
(Giorgia, 27 anni, impiegata)

Senza il suo aiuto il mondo andrebbe a picco. È come un grande «regista» che dirige verso la storia del mondo il bene.
(Marta, 39 anni, catechista)



**allacciate
le cinture**

Secondo te...

► Quale delle precedenti risposte ti sembra **la più giusta**?

► Perché è **la meno conosciuta** delle Persone della Trinità?

► Che **differenza** c'è tra lo Spirito donato nel Battesimo e quello della Cresima?



il piano di volo

Sono troppo forti!

Da fifoni a uomini di fegato. Da imboscati a portavoce coraggiosi di Gesù. Il merito non è loro, ma di Uno che viene dall'Alto.



Non hanno avuto ancora il coraggio di mettere il naso fuori casa. Belli amici ha avuto Gesù. Si sono dileguati come fantasmi nei giorni della sua condanna a morte. Adesso che lui è tornato in Cielo, se ne stanno tappati tra quattro mura come dei ricercati. Temono di fare la sua stessa fine. E, invece, per loro arriva qualcosa di straordinario.

Nella festa di **Pentecoste** sulle teste degli Apostoli si scatena il finimondo. Vengono investiti da una folata di vento forte come un tornado mentre una pioggia di **fuoco** rimane sospesa sulle loro teste.

Ricevono il dono dello Spirito, promesso da Gesù, che spazza via ogni paura e li carica al massimo. Escono all'aperto parlando un sacco di **lingue straniere**. Pietro, il fifone numero uno, ha il coraggio di **gridare con forza**: «Quel Gesù che voi avete ucciso è stato risuscitato da Dio suo Padre». Lui e suoi amici sono completamente trasformati. Dallo Spirito Santo.

(Rielaborato dagli Atti degli Apostoli 2,1-13)



il comandante

Con la Pentecoste l'amicizia tra Dio e i suoi figli raggiunge la massima «altezza». Gli effetti saranno grandiosi. La **forza** dello Spirito cancella ogni paura, la **sapienza** fa scorgere il disegno di Dio negli avvenimenti, l'**intelletto** guida alla verità; il **consiglio** ispira le parole giuste con cui rivolgersi agli altri, la **pietà** vince l'odio, il **timore** mantiene umili e la **scienza** porta ad amare tutti. Sempre. In tutte le lingue del mondo.



IL GESTO DELL'UNZIONE indica la venuta dello Spirito Santo. È il sigillo della Sua presenza.



bagaglio a mano

Pentecoste: per gli ebrei era la festa delle settimane, celebrata 50 giorni dopo Pasqua. Radunava a Gerusalemme pellegrini da tutte le parti della Palestina. Secondo alcuni maestri religiosi ricorda la manifestazione di Dio a Mosè sul monte Sinai, un avvenimento che ha molti riferimenti con questa festa.

fuoco: è uno degli elementi che segnalano la presenza di Dio. Uno degli episodi precedenti più famosi è quello del rovelto che si mise ad ardere davanti a Mosè.

lingue straniere: fin dai tempi della torre di Babele i linguaggi indicano la separazione tra i diversi popoli. Lo Spirito Santo, però, fa cadere ogni barriera di divisione: tutti sono chiamati alla salvezza dal progetto di amore di Dio.

gridare con forza: Pietro, trasformato in modo incredibile dal dono ricevuto, spiega i grandi avvenimenti della Pasqua alla luce di Dio. Questa è la prima predica ufficiale della Chiesa.



altimetro

Sono già passati 50 giorni dalla Pasqua e gli Apostoli non hanno ancora trovato il coraggio di presentarsi in pubblico. Si sentono deboli e incapaci di prendere il posto di Gesù.

Una volta «cresimati» con il **dono dello Spirito Santo** acquistano una sicurezza e una forza che li porta a sfidare le derisioni e la persecuzione, fino a rimetterci la pelle.



welcome

Gesù ha parlato in molte occasioni dello Spirito Santo. Lo ha definito «**Consolatore**», «**Difensore**», «Colui che unisce». Ha fatto capire che tutti, dalla Pentecoste in poi, avrebbero potuto sentirsi forti e capaci di vincere il male. Grazie alla presenza di un Amico così speciale e potente.



i compagni di viaggio

Lo Spirito di Dio

Quattro saggi si erano dati appuntamento per parlare di Dio e del suo Spirito. «Dio è per me come una meta», disse **il primo**. «Il suo Spirito lo si raggiunge dopo anni di vita austera e pienamente solo dopo la morte».

Il secondo continuò: «Dio è presente già qui. Il suo Spirito è in ogni persona e cosa. Non bisogna aspettare la morte per incontrarlo».

Il terzo era di parere opposto: «Lo Spirito di Dio non può essere ovunque. Forse che raccogliendo un fiore, spezzo le gambe a lui? Che discorsi sono...».

L'ultimo saggio, sorridendo, esprime il suo parere: «C'è del vero in ogni vostra frase. Lo Spirito di Dio è il traguardo di

una vita. Ogni giorno è una piccola vita in cui lo si può incontrare: così non è soltanto la meta del viaggio ma anche la strada su cui si cammina. Ed è così forte che è sempre presente al nostro fianco, come un compagno di viaggio. Non si accontenta dell'invito: costruisce anche il sentiero per arrivarci. Infine, è la mano che ci accompagna in ogni istante».

I quattro saggi hanno cercato di definire lo Spirito di Dio... con qualche difficoltà. Quale ti ha convinto di più e perché?

E con che «immagine» lo descriveresti tu?



assistenti di volo

Casting

Uno dei «lavori» più faticosi svolti dallo Spirito Santo è quello di fare da **regista** della storia umana. Lui suggerisce e sostiene l'impegno e il coraggio dei buoni: dona la forza per vincere il male.

Ripensando ad alcune persone che, con il suo aiuto hanno fatto cose grandi, incolla su **un cartellone** le loro foto, con alcune note biografiche. Per ultimo metti anche una foto del gruppo e scrivi la parte che ognuno vorrebbe interpretare per migliorare la scuola, la famiglia, la parrocchia sotto la guida del Grande Regista.

Ieri e oggi

In passato lo Spirito Santo è stato dipinto o descritto come fuoco, acqua, colomba, vento... che ne indicano alcune caratteristiche. Adesso prova ad inventare in gruppo altre immagini, ispirandoti ai moderni **mezzi di comunicazione**. Si possono utilizzare anche delle belle foto accompagnandole con uno slogan di grande impatto pubblicitario.



walkman

In una sua canzone, intitolata *Qui Dio non c'è*, **Claudio Baglioni** parla della speranza e della disperazione della ricerca di Dio. Come succede in questi casi, il cantautore elenca una serie di mali ingiusti che sono inconciliabili con l'esistenza di Dio. Poi, in un passaggio, l'autore ammette onestamente la propria incapacità di cogliere a volte la presenza di Dio con un esempio molto bello: «Ho vissuto giorni come gli ubriachi usano i lampioni: per sorreggersi e non per illuminarsi!». Il lampione, come Dio, resta se stesso. Il nostro errore più pacchiano è utilizzarlo soltanto come palo.



→ Come mai molte persone chiudono il proprio cuore alla presenza dello Spirito fino al punto di **non vederlo più**?

→ Cosa si può fare per mettersi **nuovamente alla scoperta** dello Spirito di Dio?



snack

Da un dono tanti doni

I famosi sette doni (intelligenza, scienza, forza...) discendono da un unico dono di Dio: lo Spirito Santo, che viene indicato anche con un altro nome. Scoprillo rispondendo esattamente alle domande e mettendo in ordine le lettere delle risposte giuste.

A Quali fra questi doni non è stato portato a Gesù?

- 1 Dell'oro
- 2 Un profumo
- 3 Delle pietre preziose

B Da quale antica credenza pagana nasce l'uso di scambiarsi doni a Natale?

- 1 Dalla festa del dio Giano, da cui il mese di gennaio
- 2 Da nessun rito, è nato con il Natale cristiano
- 3 Dal culto a Zeus

C Quale dono ricevono Abramo e Sara da Dio?

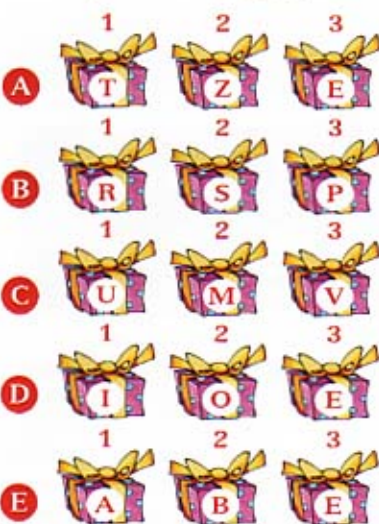
- 1 Un viaggio
- 2 Un figlio
- 3 Ricchezza e onori

D Secondo le antiche tradizioni, cosa non si deve regalare a una sposa?

- 1 Piatti per la casa
- 2 Fazzoletti
- 3 Elettrodomestici

E Perché si dice «A caval donato non si guarda in bocca» per dire di non fare commenti quando si riceve un regalo?

- 1 Perché dai denti si scopre l'età e quindi il valore del cavallo
- 2 Perché dai denti si scopre cosa mangia il cavallo e si capisce quanto è ricco il proprietario
- 3 Perché dallo stato dei denti si può intuire se è in grado di vincere alle corse



Soluzione: Le risposte giuste sono: 3 - 1 - 2 - 2 - 1. Quindi le lettere sono: E R M O A che, rordinate, danno AMORE.



torre di controllo

Il nastro d'argento della pista di atterraggio si avvicina. Ancora pochi minuti e sta per concludersi il lungo viaggio. C'è, però, ancora il tempo per un veloce riassunto di questa ultima tappa.

1 A chi si riferisce Skap, nella battuta del fumetto iniziale?

- A A un amico importante;
- B Al medico della mutua;
- C Allo Spirito Santo.

2 Dove si trovano gli Apostoli quando ricevono lo Spirito Santo?

- A Nazareth;
- B Gerusalemme;
- C Galilea.

3 Chi è che fa la «prima predica» della Chiesa?

- A Giacomo;
- B Pietro;
- C Giovanni.

4 La Pentecoste avviene quando Gesù...

- A Celebra l'Ultima Cena;
- B Sale al Cielo;
- C È risorto da 50 giorni.

Soluzione: 1 C; 2 B; 3 B; 4 C.

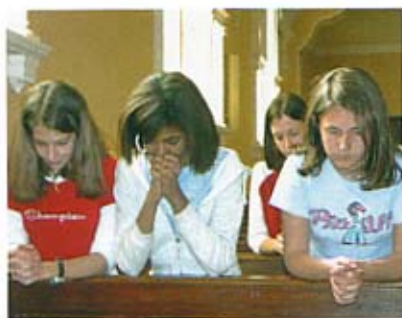


ritiro bagagli

• Ora che hai completato il percorso, scoprendo i sette principali doni dello Spirito Santo, non ti resta che comportarti come chi si sente felice per aver ricevuto dei regali stupendi.

• Non lasciarli a prendere polvere, dimenticandoli in qualche angolo della coscienza. Ma **usali** più che puoi, ripassando le istruzioni per capire come funzionano e come meglio viverli. In caso contrario perdi l'occasione di diventare una persona... «Spiritoso» (sempre con la S maiuscola).

• In questo tempo prendi l'impegno di vivere al meglio il grande dono di Dio che sei tu in modo diverso dal solito. Metti cioè **più cuore, intelligenza, sapienza, forza...** in ciò che fai. Dimostra che lo Spirito Santo ha trovato in te un ottimo «interprete» dei suoi imbattibili consigli.



A Messa, è bene pregare con più frequenza anche lo **SPIRITO SANTO** insieme al Padre e al Figlio.



scatola nera

L'hanno definito «il **parente povero** della Trinità». E a ragione, dato che dello Spirito Santo si parla poco o niente, lo si prega quasi mai. Lui, non soffre certo di gelosia pensando al successo riportato dall'imbattibile «duo» formata dal Padre e dal Figlio. È abituato a lavorare dietro le quinte, come «suggeritore» della nostra vita. Andrebbe, però, «sdoganato» dal silenzio e riportato in primo piano. Incomincia tu a:

- **pensare** di più a Lui quando nella messa ripeti: «Credo nello Spirito Santo». È il dono dei doni che hai ricevuto nel Battesimo e già, o tra poco, nella Cresima;
- **pregare** qualche volta anche Lui, chiedendogli di volta in volta uno dei suoi doni che abbiamo imparato a conoscere meglio in questo nostro viaggio;
- **chiamarlo in aiuto** quando ti trovi in difficoltà a scegliere o sei in bilico tra fare una fesseria o comportarti per bene.



I **REGALI** fanno sempre piacere. E tra i doni più preziosi recapitati ai cristiani ci sono i «**magnifici sette**» dello Spirito Santo.

Valerio Bocci



arrivederci

Nel discorso d'addio dell'Ultima Cena, Gesù promette di regalare il suo Spirito a tutti coloro che lo invocano. Non farà mai mancare la luce e la forza in quanti scelgono di vivere da cristiani. Invochiamolo, allora così:

In viaggio insieme

È più bello viaggiare in due che da soli. Si sa dove andare, che cosa fare, come superare i pericoli e arrivare alla meta. Per questo, Signore, prenoterò sempre per me e per te, mio compagno di viaggio preferito.

Insieme le ore di studio passeranno veloci, la tristezza sparirà e tornerà il sereno, e anche gli altri «passeggeri» che volano con me troveranno posto nel mio cuore.

Voglio viaggiare con la tua «Compagnia» «low cost», anzi completamente gratuita, la Chiesa che mi ha accolto a bordo con il Battesimo e mi ha riconfermato la fiducia con la Cresima. Insieme a tanti amici troveremo la spinta per volare alto, dove l'aria è più pura e il cielo più trasparente. Felici, sulle ali del tuo Spirito.



appunti di viaggio

- Grandi o piccoli, costosi o di pochi euro, i **regali** fanno sempre piacere. Almeno quelli «veri» e dati con il cuore esprimono affetto e tenerezza. Alcuni vengono custoditi con amore, altri finiscono tra le cose superflue. E si dimentica la persona che li ha offerti.
- Tra i doni più preziosi recapitati ai cristiani, figurano i «**magnifici sette**» dello Spirito Santo. Inesauribili e sempre nuovi di zecca, purché non vengano dimenticati.
- Aiutano a interpretare la vita come si deve. E funzionano sempre. Anzi più vengono «usati» e più rendono. Perché sono «griffati» e non «taroccati». Portano la «firma» di Gesù, stilata con il suo sangue e pagata a caro prezzo, con la sua vita. Impossibile dimenticarsi, allora, del suo Spirito di Amore, il «**Dono dei Doni**».